

Dopo la grande affermazione del 19 maggio

# INCONTRO LONGO-PARRI-VECCHIETTI

## La sconfitta ammessa da Nenni

I leaders dello schieramento unitario annunciano una conferenza-stampa per la prossima settimana — Turbamento nella DC e avvisaglie di polemica tra Fanfani e Moro — Lombardi chiede la immediata convocazione della direzione del PSU per discutere il «grave risultato» delle votazioni — La sinistra socialista reclama l'«autocritica»

A sinistra grande entusiasmo e fiducia nella prospettiva unitaria convallata dal voto; sgobbitamento e scorno nel quadro dirigente socialista per la severa sconfitta subita; turbamento nella DC per l'impetuosa avanzata del PCI e del PSIUP e incertezza sulla sorte del centro sinistra. A destra è un pianto greco.

«Si apre una situazione politica nuova». Così ha scritto Luigi Longo in un telegramma al compagno Vecchietti congratulandosi «per la brillante affermazione del PSIUP e per il successo della politica di unità di tutte le forze socialiste, democratiche e di sinistra». Il responso delle urne suona come una «severa condanna per la politica e l'azione scissionista della direzione socialdemocratica». Sono certo, conclude Longo, che un numero sempre più grande di socialisti si collegherà con la nostra lotta unitaria, e che andremo ancora avanti sulla strada della democrazia e del socialismo. Il segretario generale del PCI esprimendo a Ferruccio Parri il più affettuoso e vivace rallegramento del PCI e suoi personali «per la grande affermazione unitaria della sinistra, alla quale tu hai dato un contributo prezioso di intelligenza, di passione e di iniziativa politica», sottolinea che «il risultato ottenuto è uno stimolo a lavorare con slancio ancora maggiore, con lo spirito aperto ai problemi nuovi, sulla strada dell'unità democratica e socialista, per realizzare finalmente in Italia tutti i grandi ideali della Resistenza».

Ieri Parri, Longo e Vecchietti si sono incontrati a Montecitorio per un primo scambio di vedute sui risultati elettorali e per problemi che si pongono alle forze di sinistra. Al termine dell'incontro è stato diffuso un comunicato. Parri, Longo e

Vecchietti «hanno preso atto della sconfitta subita dal schieramento di sinistra che conferma la validità della sua impostazione unitaria. Il centrosinistra esce da questa consultazione ridimensionato elettorale e messo politicamente in crisi. Si aprono per tutti i partiti del centrosinistra problemi di fondo di orientamento, sia per la DC, che mantiene a stento le sue posizioni e solo grazie ad appoggi di destra, sia per il PSU, la cui politica e direzione sono in discussione. Il partito autonomo di sinistra ha portato il partito a una netta sconfitta. Parri, Longo e Vecchietti hanno constatato con soddisfazione che i risultati delle liste unitarie per il Senato consentono la costituzione di un nuovo gruppo autonomo di sinistra a Palazzo Madama. Hanno infine deciso — annuncia il comunicato — di indire per la settimana prossima una conferenza stampa per presentare le iniziative che possono portare a un sviluppo e ad un allargamento dell'azione comune di tutte le forze della sinistra».

Il segretario del PCI ha telegrafato a Franco Antonicelli, Carlo Galante Garrone, Simone Gatto, Ossielli, Albani, Anderlini, Carlo Levi, Ludovico Corrao felicitandosi per il successo delle candidature indipendenti nelle liste unitarie.

«Come aderenti all'appello di Parri — ha dichiarato Anderlini — come socialisti indipendenti abbiamo dato il nostro contributo alla vittoria della sinistra unita. Mi pare inevitabile una crisi interna del PSU a seguito della sconfitta elettorale e questa porrà il problema dell'ulteriore allargamento e della definizione rigorosa di tutte le sinistre capaci di dare al paese la risposta che il paese si attende».

Pietro Nenni riconoscendo che il risultato elettorale è

lungo dal corrispondere alle attese del partito e ammette esplicitamente la sconfitta del PSU. Da notare che la sua dichiarazione è molto più cauta riguardo agli svistri. Il centrosinistra esce da questa consultazione ridimensionato elettorale e messo politicamente in crisi. Si aprono per tutti i partiti del centrosinistra problemi di fondo di orientamento, sia per la DC, che mantiene a stento le sue posizioni e solo grazie ad appoggi di destra, sia per il PSU, la cui politica e direzione sono in discussione. Il partito autonomo di sinistra ha portato il partito a una netta sconfitta. Parri, Longo e Vecchietti hanno constatato con soddisfazione che i risultati delle liste unitarie per il Senato consentono la costituzione di un nuovo gruppo autonomo di sinistra a Palazzo Madama. Hanno infine deciso — annuncia il comunicato — di indire per la settimana prossima una conferenza stampa per presentare le iniziative che possono portare a un sviluppo e ad un allargamento dell'azione comune di tutte le forze della sinistra».

Il segretario del PCI ha telegrafato a Franco Antonicelli, Carlo Galante Garrone, Simone Gatto, Ossielli, Albani, Anderlini, Carlo Levi, Ludovico Corrao felicitandosi per il successo delle candidature indipendenti nelle liste unitarie.

«Come aderenti all'appello di Parri — ha dichiarato Anderlini — come socialisti indipendenti abbiamo dato il nostro contributo alla vittoria della sinistra unita. Mi pare inevitabile una crisi interna del PSU a seguito della sconfitta elettorale e questa porrà il problema dell'ulteriore allargamento e della definizione rigorosa di tutte le sinistre capaci di dare al paese la risposta che il paese si attende».

Pietro Nenni riconoscendo che il risultato elettorale è

lungo dal corrispondere alle attese del partito e ammette esplicitamente la sconfitta del PSU. Da notare che la sua dichiarazione è molto più cauta riguardo agli svistri. Il centrosinistra esce da questa consultazione ridimensionato elettorale e messo politicamente in crisi. Si aprono per tutti i partiti del centrosinistra problemi di fondo di orientamento, sia per la DC, che mantiene a stento le sue posizioni e solo grazie ad appoggi di destra, sia per il PSU, la cui politica e direzione sono in discussione. Il partito autonomo di sinistra ha portato il partito a una netta sconfitta. Parri, Longo e Vecchietti hanno constatato con soddisfazione che i risultati delle liste unitarie per il Senato consentono la costituzione di un nuovo gruppo autonomo di sinistra a Palazzo Madama. Hanno infine deciso — annuncia il comunicato — di indire per la settimana prossima una conferenza stampa per presentare le iniziative che possono portare a un sviluppo e ad un allargamento dell'azione comune di tutte le forze della sinistra».

Il segretario del PCI ha telegrafato a Franco Antonicelli, Carlo Galante Garrone, Simone Gatto, Ossielli, Albani, Anderlini, Carlo Levi, Ludovico Corrao felicitandosi per il successo delle candidature indipendenti nelle liste unitarie.

«Come aderenti all'appello di Parri — ha dichiarato Anderlini — come socialisti indipendenti abbiamo dato il nostro contributo alla vittoria della sinistra unita. Mi pare inevitabile una crisi interna del PSU a seguito della sconfitta elettorale e questa porrà il problema dell'ulteriore allargamento e della definizione rigorosa di tutte le sinistre capaci di dare al paese la risposta che il paese si attende».

Pietro Nenni riconoscendo che il risultato elettorale è

lungo dal corrispondere alle attese del partito e ammette esplicitamente la sconfitta del PSU. Da notare che la sua dichiarazione è molto più cauta riguardo agli svistri. Il centrosinistra esce da questa consultazione ridimensionato elettorale e messo politicamente in crisi. Si aprono per tutti i partiti del centrosinistra problemi di fondo di orientamento, sia per la DC, che mantiene a stento le sue posizioni e solo grazie ad appoggi di destra, sia per il PSU, la cui politica e direzione sono in discussione. Il partito autonomo di sinistra ha portato il partito a una netta sconfitta. Parri, Longo e Vecchietti hanno constatato con soddisfazione che i risultati delle liste unitarie per il Senato consentono la costituzione di un nuovo gruppo autonomo di sinistra a Palazzo Madama. Hanno infine deciso — annuncia il comunicato — di indire per la settimana prossima una conferenza stampa per presentare le iniziative che possono portare a un sviluppo e ad un allargamento dell'azione comune di tutte le forze della sinistra».

Il segretario del PCI ha telegrafato a Franco Antonicelli, Carlo Galante Garrone, Simone Gatto, Ossielli, Albani, Anderlini, Carlo Levi, Ludovico Corrao felicitandosi per il successo delle candidature indipendenti nelle liste unitarie.

«Come aderenti all'appello di Parri — ha dichiarato Anderlini — come socialisti indipendenti abbiamo dato il nostro contributo alla vittoria della sinistra unita. Mi pare inevitabile una crisi interna del PSU a seguito della sconfitta elettorale e questa porrà il problema dell'ulteriore allargamento e della definizione rigorosa di tutte le sinistre capaci di dare al paese la risposta che il paese si attende».

Pietro Nenni riconoscendo che il risultato elettorale è

lungo dal corrispondere alle attese del partito e ammette esplicitamente la sconfitta del PSU. Da notare che la sua dichiarazione è molto più cauta riguardo agli svistri. Il centrosinistra esce da questa consultazione ridimensionato elettorale e messo politicamente in crisi. Si aprono per tutti i partiti del centrosinistra problemi di fondo di orientamento, sia per la DC, che mantiene a stento le sue posizioni e solo grazie ad appoggi di destra, sia per il PSU, la cui politica e direzione sono in discussione. Il partito autonomo di sinistra ha portato il partito a una netta sconfitta. Parri, Longo e Vecchietti hanno constatato con soddisfazione che i risultati delle liste unitarie per il Senato consentono la costituzione di un nuovo gruppo autonomo di sinistra a Palazzo Madama. Hanno infine deciso — annuncia il comunicato — di indire per la settimana prossima una conferenza stampa per presentare le iniziative che possono portare a un sviluppo e ad un allargamento dell'azione comune di tutte le forze della sinistra».

Il segretario del PCI ha telegrafato a Franco Antonicelli, Carlo Galante Garrone, Simone Gatto, Ossielli, Albani, Anderlini, Carlo Levi, Ludovico Corrao felicitandosi per il successo delle candidature indipendenti nelle liste unitarie.

«Come aderenti all'appello di Parri — ha dichiarato Anderlini — come socialisti indipendenti abbiamo dato il nostro contributo alla vittoria della sinistra unita. Mi pare inevitabile una crisi interna del PSU a seguito della sconfitta elettorale e questa porrà il problema dell'ulteriore allargamento e della definizione rigorosa di tutte le sinistre capaci di dare al paese la risposta che il paese si attende».

Pietro Nenni riconoscendo che il risultato elettorale è

### Dura lezione elettorale

## Ermini, Paolo Rossi Delle Fave: trombati

Nel PSU il prezzo è stato pagato dai lombardiani: non eletti Santi e Bonacina

È nutrita la schiera dei «trombati» nelle varie liste: in quelle del PSI-PSDI unitario, ma anche nelle altre, naturalmente, visto che si tratta del partito che ha perso più di tutti. Anche nella DC perdono i nomi di alcuni esponenti clamorosi. Per esempio il caso dell'ex-ministro Ermini, deputato democristiano, ucraino di guerra, Rettore della Università di Perugia dove gli negli anni passati, quando ancora non era di moda fra i rettori, aveva chiamato la polizia contro gli studenti.

Ermini è stato ministro della Pubblica Istruzione nel secondo scorbuto e a lui dobbiamo molto della nostra scuola autoritaria e sclerotica. Era il «ras» umbro della DC e aveva fatto in tempo a passare da sciebiano a doroteo: ma non gli è bastato. La lezione è arrivata e il Rettore è stato bocciato.

Altro caso clamoroso: la bocciatura di Paolo Rossi, il leader della DC, e del PSDI, vecchio sciebiano, vicepresidente della Camera, ministro anche lui per anni alla Pubblica Istruzione. Crediamo siano stati molto pochi gli studenti che hanno votato

per la DC o per il PSI-PSDI: comunque la bocciatura dei due vecchi amici della scuola clericale e sciebiana, ha un bel valore simbolico in questo momento. Non riletteri altri nomi? «Noi riletteri» dice Rubiacchi e Folchi.

Fra i socialisti la parte del leone, nella spartizione della sciolpina, l'ha avuta la lista di sinistra (chiamata «bistacca»). Hanno fatto i più consumati e esperti clientelari, cioè gli uomini del vecchio PSDI. E ora a pagare sono stati, in un certo senso, i migliori: Fernando Santi, ex-segretario della CGIL, lombardiano e di una politica polemica con il corso doroteo del centrosinistra; Vittorelli, demarciano.

Il segretario Renato Colombo, sottosegretario all'Agricoltura, è stato bocciato a Mantova, zona agricola lombarda: i contadini gli hanno detto basta. Altri non eletti: l'ex-ministro socialista alla Ricerca scientifica Arnaudi; il lombardiano Bonacina; i neo-candidati del PSDI, Garofalo e Orsello. Tremellini è stato eletto per un pelo; ultimo.

Insieme un'altra bocciatura molto significativa: Dello, PSDI, democristiano, già ministro del Lavoro.

Il comitato della sinistra romana del PSU chiede un congresso straordinario perché il partito riconsideri la «politica moderata e conservatrice» in cui è stato «costretto e umiliato» dalla vittoria della DC. Il comitato della sinistra romana del PSU chiede un congresso straordinario perché il partito riconsideri la «politica moderata e conservatrice» in cui è stato «costretto e umiliato» dalla vittoria della DC. Il comitato della sinistra romana del PSU chiede un congresso straordinario perché il partito riconsideri la «politica moderata e conservatrice» in cui è stato «costretto e umiliato» dalla vittoria della DC.

Il comitato della sinistra romana del PSU chiede un congresso straordinario perché il partito riconsideri la «politica moderata e conservatrice» in cui è stato «costretto e umiliato» dalla vittoria della DC. Il comitato della sinistra romana del PSU chiede un congresso straordinario perché il partito riconsideri la «politica moderata e conservatrice» in cui è stato «costretto e umiliato» dalla vittoria della DC.

Il comitato della sinistra romana del PSU chiede un congresso straordinario perché il partito riconsideri la «politica moderata e conservatrice» in cui è stato «costretto e umiliato» dalla vittoria della DC. Il comitato della sinistra romana del PSU chiede un congresso straordinario perché il partito riconsideri la «politica moderata e conservatrice» in cui è stato «costretto e umiliato» dalla vittoria della DC.

Il comitato della sinistra romana del PSU chiede un congresso straordinario perché il partito riconsideri la «politica moderata e conservatrice» in cui è stato «costretto e umiliato» dalla vittoria della DC. Il comitato della sinistra romana del PSU chiede un congresso straordinario perché il partito riconsideri la «politica moderata e conservatrice» in cui è stato «costretto e umiliato» dalla vittoria della DC.

### OGGI

TRA i primissimi commenti che abbiamo letto, quando ancora era soltanto nota, parzialmente, ma già in modo esauriente, i risultati delle elezioni al Senato, ci è molto piaciuto quello di Michele Tito sulla Stampa. Uomo di singolare originalità e logico giurato dei luoghi comuni, secondo Tito l'impetuoso successo delle liste PCI-PSIUP si spiegherebbe col voto «dei giovani e nuove leve di socialisti».

Abbiamo già, dunque, gli scostanti anziani e gli scostanti giovani. Arriveremo agli scostanti neocostanti e riceveremo delle partecipazioni così compatte: «Giulia e Laura Tal dei Tali annunciano con

### Polimpionico

gioia la nascita del loro Armando, di kg. 3.800, il quale dopo il primo vagito, scostato, si è recato a votare per il PCI». L'idea che il 30 per cento del popolo italiano voglia una nuova politica e, in una calma che tutti hanno definito perfetta, senza isterismi e senza scritte scaglionate, un diffuso malessere? «Non so che cos'ho, ma non mi sento bene. Vado a votare comunista».

Adesso, conclude Tito, «un paradosso si profila: v'è bisogno di un centrosinistra più fattivo». Eregio collega, lei è un ottimista dell'intelligenza, ma stia attento: se la fuma la testa, è meglio che si riposi. Fortebraccio

### press e avviliti Guardie inecce come sono gai e giocarelli gli elettori di Nenni. Dice: «Ancora i buontemponi» e si vedono in fila, guidati lietamente da Franco Gardi, gli elettori socialisti. Non sono tanti perché all'ultimo momento molti sentono una costata qui, un non so che, un diffuso malessere? «Non so che cos'ho, ma non mi sento bene. Vado a votare comunista».

### ALBANI: per una nuova unità

«Solo la ben nota faziosità del «Corriere della Sera» ha potuto darmi battuto, nel titolo «Chi sbaglia paga» di questo mattino, al collegio senatoriale di Monza. Ma gli stessi dati elettorali pubblicati dallo stesso giornale nella stessa pagina dicono che nel collegio di Monza la DC è aumentata solo dello 0,3 per cento contro il 3,5 per cento della media nazionale mentre la sinistra unita, per la quale ero candidato, è aumentata del 5 per cento.

«Nel collegio di Rho, dove pure ero candidato, si è addirittura verificata una diminuzione della DC del 2,6 per cento e un aumento della sinistra unita di oltre il 4 per cento.

«In tutti e due i collegi si è dimostrato quindi che non solo «uniti si vince», ma che con l'unità dei lavoratori e dei ceti popolari si può sconfiggere il blocco democristiano, lasciando ai candidati dc il culpe semmai dei residui voti delle destre.

«Esprimo quindi agli oltre 146 mila elettori che non due collegi di Monza e di Rho mi hanno dato il loro voto (contro i 99 mila del 1963 per i due candidati del PCI) il mio più vivo riconoscimento, con l'impegno ad operare ancora più decisamente perché molti altri lavoratori cattolici e socialisti incontrando l'entusiasmo, la solidarietà e l'unità della sinistra, rinvino la strada dell'unità a sinistra per insieme progettare e costruire una nuova società».

### ANTONICELLI: l'inizio di una svolta

«Godiamo di questa vittoria quasi giusta ma non se pensiamo a tutto quello che abbiamo dovuto superare nella battaglia elettorale, specialmente la rabbiosa faziosità di quegli strumenti che si chiamano d'informazione e hanno invece deformato la verità quando era loro possibile, per esempio nascondendo la novità e il significato dello schieramento delle sinistre di opposizione. E proprio questo schieramento democratico costituisce quell'unità di una svolta storica nel Paese, che poteva forse essere rappresentata dalla collaborazione dei socialisti al governo, se veramente avessero avuto più risoluta volontà, più chiare prospettive e meno compiacimento di sottogoverno. Svolta storica, è quella che produce storia e non già semplici fatti di cronaca: spero che i socialisti se ne rendano conto e intendano con serietà la lezione che hanno ricevuto e l'invito a uscire dai giochi, dai compromessi, a non fare semplicemente da maschera di sinistra a un voto di destra.

«Parri ha detto giustamente: «Nulla può cambiare senza la unità delle sinistre». Mi pare che il Paese l'abbia capito bene. Qualsiasi interpretazione si tenti di dare ai voti, un dato resta incontestabile: il Paese vuole che i suoi problemi siano risolti e ha dato fiducia a quelle forze, a quegli uomini nella cui capacità, onestà e coerenza ha riconosciuto la possibilità di essere ascoltato, compreso, esaurito.

«Il compito che attende il nuovo Parlamento è grave. C'è richiesta di rivoluzioni in tutti i campi: guai a un governo, a un Parlamento di un Paese che non cogliesse con immediatezza e saggezza queste occasioni storiche di operare per una nuova civiltà. Responsabilità faticosa, ma splendida».

### Mille dollari all'Unità da un emigrato negli USA

MILANO, 21. Un nostro connazionale emigrato negli Stati Uniti d'America è tornato in Italia per votare comunista, ha retto un migliaio di dollari per l'Unità.

Il connazionale, significativamente è avvenuto stamattina l'embarco a Genova di un emigrato che ha voluto mantenere l'incognito — si è presentato negli uffici amministrativi del giornale e dopo aver espresso la propria vivissima soddisfazione per la splendida avanzata del PCI e delle sinistre unite, ha sottoscritto i mille dollari (corrispondenti a oltre 600 mila lire).

«Vi prego di accettare — ha detto — questo mio contributo al giornale e al partito per la loro lotta per la pace e il socialismo».

### La prima edizione dell'Unità uscita con i primi dati elettorali

### Entusiasmo in tutta la regione per il successo delle sinistre

### Emilia: altri 100 mila voti al PCI che raggiunge il 43%

### Il PSIUP ha ottenuto il 5 per cento — Perdita secca del PSU che regredisce di sei punti e mezzo in percentuale — La DC sottrae alle destre circa l'1 per cento — Conquistata per la prima volta in alcuni grossi comuni la maggioranza assoluta

### Dalla nostra redazione

### BOLOGNA, 21.

Migliaia di manifestazioni popolari sulle piazze delle città, dei comuni piccoli e grandi, nei teatri, nei saloni delle case del popolo e delle sezioni del Partito avranno luogo stasera in tutta la regione per festeggiare la grande vittoria dei comunisti e delle sinistre unite. Ma l'entusiasmo è in festa già stasera, quando sono cominciati ad arrivare i primi risultati che indicavano il successo clamoroso ottenuto qui e in tutta la regione. L'entusiasmo, la solidarietà e l'unità della sinistra, rinvino la strada dell'unità a sinistra per insieme progettare e costruire una nuova società».

Migliaia di manifestazioni popolari sulle piazze delle città, dei comuni piccoli e grandi, nei teatri, nei saloni delle case del popolo e delle sezioni del Partito avranno luogo stasera in tutta la regione per festeggiare la grande vittoria dei comunisti e delle sinistre unite. Ma l'entusiasmo è in festa già stasera, quando sono cominciati ad arrivare i primi risultati che indicavano il successo clamoroso ottenuto qui e in tutta la regione. L'entusiasmo, la solidarietà e l'unità della sinistra, rinvino la strada dell'unità a sinistra per insieme progettare e costruire una nuova società».

Migliaia di manifestazioni popolari sulle piazze delle città, dei comuni piccoli e grandi, nei teatri, nei saloni delle case del popolo e delle sezioni del Partito avranno luogo stasera in tutta la regione per festeggiare la grande vittoria dei comunisti e delle sinistre unite. Ma l'entusiasmo è in festa già stasera, quando sono cominciati ad arrivare i primi risultati che indicavano il successo clamoroso ottenuto qui e in tutta la regione. L'entusiasmo, la solidarietà e l'unità della sinistra, rinvino la strada dell'unità a sinistra per insieme progettare e costruire una nuova società».

Migliaia di manifestazioni popolari sulle piazze delle città, dei comuni piccoli e grandi, nei teatri, nei saloni delle case del popolo e delle sezioni del Partito avranno luogo stasera in tutta la regione per festeggiare la grande vittoria dei comunisti e delle sinistre unite. Ma l'entusiasmo è in festa già stasera, quando sono cominciati ad arrivare i primi risultati che indicavano il successo clamoroso ottenuto qui e in tutta la regione. L'entusiasmo, la solidarietà e l'unità della sinistra, rinvino la strada dell'unità a sinistra per insieme progettare e costruire una nuova società».

Migliaia di manifestazioni popolari sulle piazze delle città, dei comuni piccoli e grandi, nei teatri, nei saloni delle case del popolo e delle sezioni del Partito avranno luogo stasera in tutta la regione per festeggiare la grande vittoria dei comunisti e delle sinistre unite. Ma l'entusiasmo è in festa già stasera, quando sono cominciati ad arrivare i primi risultati che indicavano il successo clamoroso ottenuto qui e in tutta la regione. L'entusiasmo, la solidarietà e l'unità della sinistra, rinvino la strada dell'unità a sinistra per insieme progettare e costruire una nuova società».

Migliaia di manifestazioni popolari sulle piazze delle città, dei comuni piccoli e grandi, nei teatri, nei saloni delle case del popolo e delle sezioni del Partito avranno luogo stasera in tutta la regione per festeggiare la grande vittoria dei comunisti e delle sinistre unite. Ma l'entusiasmo è in festa già stasera, quando sono cominciati ad arrivare i primi risultati che indicavano il successo clamoroso ottenuto qui e in tutta la regione. L'entusiasmo, la solidarietà e l'unità della sinistra, rinvino la strada dell'unità a sinistra per insieme progettare e costruire una nuova società».

### BOLOGNA, 21.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### Calabria

### La DC ha perso ventimila voti

### CATANZARO, 21

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47,7 per cento.

### La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre e l'inaspettata avanzata del PCI